

Arthur Schopenhauer



Storia della filosofia
contemporanea

Arthur Schopenhauer (1788-1860)

- Riscoperta dell'importanza della corporeità
- Filosofia pessimista: la vita è sofferenza
- Opere:
 - *Il mondo come volontà e rappresentazione* (1819, 1844, 1859)
 - *Sulla libertà del volere* (1839)
 - *Sul fondamento della morale* (1840)
 - *Aforismi per una vita saggia* (1851)

Il mondo come volontà e rappresentazione (1819)

- Struttura dell'opera

- Parte I: gnoseologia
- Parte II: metafisica
- Parte III: estetica
- Parte IV: etica

- Referenti filosofici:

- Kant (1724-1804), Platone (427-347 a .C.), filosofia induista e buddista (*Upanishad*: secc. X-VI a.C.)

Gnoseologia (“Il mondo è una mia rappresentazione”)

- Distinzione kantiana: “fenomeno” e “cosa in sé”
 - Contro il realismo ingenuo: rapporto inscindibile soggetto-oggetto
- Strutture “a priori” della ragione umana
 - Spazio, tempo (percezione sensibile)
 - Categoria della causalità (conoscenza, spiegazione)
- Gli eventi naturali e gli atti umani sono connessi tra loro secondo “il principio di ragion sufficiente” (causa)
 - “nulla è senza ragione perché sia”
- Universalità delle strutture “a priori” della ragione

Metafisica (“Il mondo è volontà”)

- Il corpo come via d’accesso privilegiata alla “cosa in sé” (essenza ultima del reale)
 - Il corpo come oggetto (rappresentazione)
 - Il corpo come sede di bisogni e di desideri (volontà)
- La volontà nella natura
 - Estrapolazione
- Volontà
 - Principio metafisico
 - Principio cieco e irrazionale (contro Hegel)

La volontà (*voluntas*)

- Volere: bramare, anelare, desiderare
- Volontà: fonte e causa di sofferenza
 - nasce dalla mancanza
 - non trova mai appagamento definitivo
 - produce sofferenza (egoismo)
- Ogni individuo, ogni specie tende all'autoconservazione
- La vita è un pendolo tra dolore e noia

La rinuncia alla volontà (*noluntas*)

- La volontà produce sofferenza: è il male
 - *Malum mundi e mala in mundo*
- Redenzione dalla sofferenza (dal male)
 - rinunciare a volere (*noluntas*)
- Tre modi per liberarsi dal male
 - Produzione e fruizione estetica
 - Etica della giustizia e della compassione
 - Ascesi

Produzione e fruizione estetica

- Produzione dell'opera d'arte
 - ad opera del genio
- Fruizione dell'opera d'arte
 - da parte dell'uomo comune
- Il creatore/fruitore:
 - Puro occhio che guarda
 - La volontà tace
- La cosa rappresentata: l'idea, il modello della cosa (Platone)
- Transitorietà dell'esperienza estetica

Il fondamento della morale (la *metànoia*)

- Il passaggio dall'egoismo all'altruismo come redenzione dalla sofferenza e dal male
 - Etica della giustizia e della compassione
- Il fondamento della morale: la *metànoia*
- L'altro uomo:
 - stessa essenza, stessa sofferenza
 - superamento del *principium individuationis* (velo di Maya)
- Schopenhauer e Leopardi

I principi dell'etica: giustizia e compassione

- I principi dell'etica schopenhaueriana
- Giustizia volontaria (*Neminem laede*)
 - Astenersi dal fare il male
- Com-passione (*Adiuva omnes quantum potes*)
 - Aiutare l'altro (*agàpe, càmritas*)
- Distinzione tra *éros* e *agàpe*

L'ascesi

- Rinuncia alla volontà (*noluntas*)
 - digiuno, povertà, castità, non-violenza
- Condizione riservata a pochi
 - il santo, l'eremita, il mistico
- Stato di autoannullamento (il nirvana dei buddisti)
 - purificazione da ogni desiderio
 - liberazione da ogni dolore
 - condizione di beatitudine, pace, serenità, quiete

La condizione della *noluntas*

- Dal punto di vista dell'uomo comune
 - è una condizione di non-vita
 - è un trapasso nel “vuoto nulla”
 - è una condizione assurda
- Dal punto di vista del santo, del mistico
 - è una condizione di vita paradisiaca (nirvana)
 - il mondo invece è nulla (senza-senso), perché è sofferenza